



ROMA SI APRE  
AD UN NUOVO SISTEMA  
DI OFFERTA TURISTICA

## ***ALL'EUR UNA VETRINA PER IL MADE IN ITALY***

*Sintesi dell'intervento di Massimo Arlechino,*

*Presidente Fondazione Valore Italia*

*L'Esposizione Permanente del made in Italy e del design italiano è stata istituita dall'art. 4, commi 68-70, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004), «al fine di valorizzare lo stile italiano, ed in collaborazione con la società Eur spa...». Il Legislatore ha dunque immaginato fin dall'inizio che la sede dell'Esposizione Permanente dovesse essere Roma, ed in particolare il quartiere dell'Eur.*

*La responsabilità dell'attuazione della disposizione legislativa è stata affidata all'allora Ministero delle Attività Produttive (oggi dello Sviluppo Economico), il quale ha dato vita ad un proprio ente strumentale, la Fondazione Valore Italia, con l'incarico di progettare, realizzare e poi gestire l'Esposizione permanente del made in Italy.*

*Il luogo individuato insieme ad Eur spa come sede dell'Esposizione è stato da subito il Palazzo della Civiltà Italiana, che è oggetto di un profondo lavoro di riqualificazione e consolidamento, e che è destinato ad accogliere al suo interno anche il Museo dell'Audiovisivo, che dipende dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.*

*Cosa sarà l'Esposizione permanente del made in Italy? Sarà un luogo polifunzionale, estremamente dinamico, nel quale tutte le attività ruoteranno attorno alla missione principale di valorizzazione e tutela dell'eccellenza produttiva italiana. Oltre alla funzione espositiva - che sarà integrata con l'attività del Museo dell'Audiovisivo, grazie ad un progetto congiunto che i due Ministeri e*

la Fondazione hanno realizzato - che consentirà di conoscere il *made inItaly* di volta in volta sotto vari punti di vista, il Palazzo ospiterà anche una libreria, delle sale convegni, studi di registrazione audiovisiva, oltre a caffetteria e ristorante.

Il fenomeno al centro dell'attività sarà, come detto, il *made in Italy* inteso in tutta la sua estensione. L'*Esposizione* non sarà una mostra di oggetti, per quanto belli essi possano essere, ma piuttosto un cammino lungo il quale verrà illustrato tutto il fenomeno del nostro "saper fare", dalla fase iniziale della creatività e prototipazione, passando per la fase produttiva vera e propria, fino alla fase finale di distribuzione e marketing. Lo sviluppo economico di un sistema produttivo è il frutto di tutte queste fasi, di cui il prodotto finale è un'icona: ciò che noi ci proponiamo è illustrare tutto quello che si trova "dietro le quinte", magari utilizzando il prodotto finito come portale d'ingresso del racconto. Ovviamente per rendere il racconto emotivamente coinvolgente vi sarà un ampio ricorso alle nuove tecnologie espositive, come ad esempio la realtà aumentata.

L'*Esposizione permanente* avrà, dunque, un programma di attività imperniato sull'organizzazione di esposizioni temporanee, ognuna delle quali avente ad oggetto un aspetto peculiare del *made in Italy*, e non sarà dotata di una propria collezione permanente statica. Lo scopo è quello di dare vita ad una sorta di centro Pompidou romano, che sulla falsariga di quello parigino diventi un luogo di aggregazione sociale, di creazione di cultura e di ricerca scientifica, avente l'eccellenza produttiva italiana (e non l'arte contemporanea) come oggetto centrale della propria attività. Inoltre il Palazzo della Civiltà Italiana diventerà un luogo a disposizione delle istituzioni per l'organizzazione dei propri eventi più importanti (vertici internazionali, incontri bilaterali, firma di trattati, ecc.), nonché delle imprese italiane per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo, di incontri con possibili partner commerciali italiani e stranieri, di presentazione di nuovi prodotti sul mercato; il tutto circondati da un contesto di eccellenza italiana. In altre parole, esso è destinato a divenire un vero e proprio "palazzo-Italia", riconoscibile in tutto il mondo e nel quale presentare il meglio del nostro sistema

economico e produttivo, colmando per di più un singolare vuoto, dato che la produzione di eccellenza italiana ha conquistato i musei di mezzo mondo, ma non è mai stata celebrata in Italia. In fondo è proprio questo lo scopo per il quale il Palazzo della Civiltà Italiana fu progettato, alla fine degli anni '30. Esso era infatti destinato ad essere la “porta di ingresso” dell’Esposizione Universale di Roma E42, all’interno della quale il visitatore sarebbe stato accompagnato, lungo tutti i sette piani di altezza, in un percorso espositivo finalizzato ad illustrare l’evoluzione del genio, della creatività e della civiltà italiana, dalla preistoria fino alla contemporaneità. Il progetto, elaborato dagli architetti Guerrini, La Padula e Romano, diede vita ad un edificio considerato uno dei capolavori del razionalismo architettonico italiano, che per vari motivi non abbiamo saputo valorizzare negli anni successivi, e che rappresenta esso stesso una delle eccellenze del *made in Italy*: in un certo senso il contenitore diventerà esso stesso contenuto dell’*Esposizione permanente*.

Oggi finalmente è possibile ridare vita ad un luogo dall’impatto emotivo molto forte, paragonabile a quello di altre famose realizzazioni architettoniche presenti nel mondo (Parigi, New York, Shanghai, Londra, ecc.). Roma, alla pari delle altre capitali mondiali, sarà arricchita con un grande centro di aggregazione culturale, dotato per di più di una caratteristica di unicità - perché il *made in Italy* lo abbiamo solo noi - e totalmente integrato con le altre importanti realtà che stanno nascendo all’interno del polo dell’Eur.

In questi anni dedicati ai lavori di restauro e riqualificazione del Palazzo è stato possibile vedere alcune “anteprime” di quella che potrà essere l’*Esposizione permanente del made in Italy*, attraverso la realizzazione di alcune mostre da parte della Fondazione. L’ultima è stata la mostra “Disegno e Design. Brevetti e creatività italiani” che da novembre 2009 a gennaio 2010 ha avuto cinquantamila visitatori presso il Museo dell’Ara Pacis di Roma. Attualmente la mostra è stata portata a Shanghai, presso la Tongji University, dove rimarrà aperta fino al 31 agosto prossimo. Analoghe anteprime verranno realizzate nel 2011, con un occhio

di riguardo alle celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, fino all'apertura definitiva dell'*Esposizione permanente* una volta terminati i lavori. Parallelamente a questa attività di progettazione e realizzazione dell'*Esposizione permanente*, ma in raccordo con questa finalità, la Fondazione Valore Italia è diventata il "laboratorio progettuale" del Ministero dello Sviluppo Economico per le tematiche attinenti l'economia della cultura e della creatività, e supporta l'amministrazione e gli altri enti da essa vigilati nell'elaborazione di strategie di politica economica, attraverso la realizzazione di studi, analisi e ricerche. Inoltre la Fondazione è presente nel Consiglio Italiano del Design, e collabora da anni con numerose università ed istituti di formazione post-universitaria nei corsi di design e design management.